

Deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2022, n. 7-5965

**DGR n. 3-4877 del 14.4.2022. Approvazione schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Provincia di Trento per il progetto esecutivo per la promozione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia. Approvazione criteri accesso ai finanz. per sviluppo rete regionale di Comuni amici della famiglia. Spesa di 275.000,00 sul capitolo 153112 bilancio finanziario gestionale 2022-2024, annualita' 2023-2024.**

A relazione dell'Assessore Caucino:  
Premesso che:

l'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989 ha approvato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, che per la prima volta ha sancito che tutti i bambini hanno diritti alla sopravvivenza, allo sviluppo, alla protezione e alla partecipazione;

- i quattro principi fondamentali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, rinvenibili nell'articolato della Convenzione sono così sintetizzabili:

- art. 2 "Non discriminazione": i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minorenni, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.

- art. 3 "Superiore interesse": in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.

- art. 6 "Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente": gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione internazionale.

- art. 12 "Ascolto delle opinioni del minore": prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni;

-con la ratifica della Convenzione attualmente ad opera di quasi 200 paesi aderenti nel mondo, lo Stato assume dei precisi obblighi nei confronti dei bambini e, conseguentemente, i governi nazionali, regionali e locali devono guidare questo processo di applicazione ed esigibilità dei diritti dell'infanzia, nella consapevolezza che, i diritti dei giovani cittadini debbano essere pienamente esercitati e non semplicemente dichiarati.

Premesso, inoltre, che

- il Comitato sui diritti dell'infanzia, che sovrintende all'attuazione della Convenzione, ha individuato delle "misure generali per l'attuazione" della Convenzione stessa, e che gli Stati devono presentare regolarmente un rapporto al Comitato sui progressi verso la piena attuazione della Convenzione;

- le linee guida per la stesura di questi rapporti sono organizzate in otto gruppi, nel primo dei quali vi sono le "misure generali" che rappresentano anche i Nove passi per costruire una Città amica delle bambine e dei bambini, un'iniziativa che promuove l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia al livello locale dove è più forte l'impatto diretto sulla vita delle bambine e dei bambini. È una strategia per promuovere la migliore qualità di vita per tutti i cittadini;

- il Comitato Italiano Centro di Ricerca Ricerca UNICEF ha elaborato nel 2004 un rapporto dal titolo "Costruire città amiche delle bambine e dei bambini- Nove passi per l'Azione" nel quale vengono delineati i principali elementi di attenzione da realizzare per costruire una città amica delle bambine e dei bambini;

- l'iniziativa delle Città amiche delle bambine e dei bambini trae origine dal riconoscimento di alcuni importanti fenomeni in atto: la rapida trasformazione e urbanizzazione delle società globali; le crescenti responsabilità dei governi locali nei confronti delle loro popolazioni nel processo di decentramento; e, di conseguenza, l'importanza crescente delle città all'interno dei sistemi politici ed economici nazionali;

- una Città amica delle bambine e dei bambini costituisce, dunque, un sistema di buon governo locale impegnato nella piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia, assicurando che il governo locale dia priorità ai bambini e li coinvolga nei processi decisionali ed è applicabile al governo di tutte le comunità - grandi o piccole, urbane o rurali - nelle quali sono presenti i bambini, poiché non si basa su uno status ideale o un modello standardizzato ma è un programma d'azione attraverso il quale ogni città diventa più amica delle bambine e dei bambini in tutti gli aspetti della gestione amministrativa, dell'ambiente e dei servizi.

Vista la Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione Europea "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" che rappresenta una pietra miliare nelle politiche strategiche europee e nazionali fornendo agli Stati membri indicazioni sulle modalità con cui contrastare la povertà infantile e favorire il benessere dei bambini, consentendo loro di raggiungere il più rapidamente possibile il loro pieno potenziale.

Vista, inoltre, la nuova strategia dell'UE sui diritti dei minori pubblicata dalla Commissione Europea il 24 marzo 2021 nonché della raccomandazione del Consiglio Europeo che istituisce una garanzia europea per l'infanzia *Child Guarantee* per il contrasto alla povertà multidimensionale dei minori, prevedendo in sede comunitaria una riserva del 5% sull'ammontare complessivo della programmazione FSE+, da destinarsi a finanziare le finalità perseguite dalla Garanzia Infanzia.

Dato atto che:

La Legge regionale 8 gennaio 2004, n.1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale;

la L.R. n. 1/2004, all'art. 42 inoltre prevede che la Regione "al fine di sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia, promuove e incentiva l'istituzione, da parte dei comuni, in raccordo con i consultori familiari, di Centri per le famiglie, aventi lo scopo di fornire informazioni e favorire iniziative sociali di mutuo aiuto, inseriti o collegati nell'ambito dei servizi istituzionali pubblici dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali";

con L.R. n.6 del 29.4.2022 art. 14 la Regione Piemonte ha istituito la "Giornata del gioco libero all'aperto" dedicata a promuovere l'importanza della libertà di movimento e di gioco dei bambini e delle bambine che, attraverso di esso, sperimentano libertà di relazione e di pensiero, scegliendo ed orientando la propria azione secondo la loro età e la loro naturale curiosità, i propri bisogni ed il grado di autonomia;

tale giornata, in programma per l'ultimo sabato del mese di maggio di ciascun anno, per il 2022 è stata organizzata e realizzata il 28 maggio, con la partecipazione di più di 80 comuni piemontesi, che hanno simultaneamente organizzato, nei loro territori, iniziative di gioco libero all'aperto in favore dei bambini.

Dato atto, inoltre, che

la Regione ha da tempo promosso e avviato, nel rispetto dei propri ambiti di competenza e secondo le proprie specificità istituzionali, numerosi processi volti a promuovere una cultura promozionale a sostegno delle famiglie anche al fine di:

- accrescere e sostenere un sistema regionale di servizi e aiuti concreti alle famiglie per realizzare i propri progetti di vita e per sostenere le famiglie nelle principali fasi di crescita e sviluppo dei propri figli promuovendone il benessere, in primis attraverso la rete strutturata dei 46 Centri per le Famiglie e delle loro attività ed interventi in sinergia con il capitale sociale e relazionale delle comunità locali, in favore delle famiglie che vi accedono;

- promuovere e sostenere, come disposto rispettivamente con D.G.R. n. 1-3781 del 17.9.2021 e con D.G.R. n. 5-5278 del 01.07.2022, la realizzazione di iniziative innovative, quali Bando Parchi diffusi nelle vie e viali, nelle piazze, nei parchi pubblici e nei cortili (purché aperti alla cittadinanza) delle città e dei comuni, nei quali svolgere attività ludiche e motorie all'aperto e favorire, al contempo il riappropriarsi degli spazi pubblici del proprio contesto di vita, da parte dei bambini e delle famiglie attraverso il gioco e le attività all'aperto, favorendo la cura dei "beni comuni" e la salvaguardia e la crescita culturale della propria comunità;

- promuovere il principio della sussidiarietà orizzontale valorizzando l'operato delle autonomie locali, in primis dei servizi sociali e socio-sanitari, valorizzando l'associazionismo familiare nell'implementazione territoriale di politiche family friendly;

- avviare un proficuo confronto con enti ed associazioni, al fine di individuare strumenti ed azioni innovative per la creazione e diffusione di "città amiche dei bambini e delle bambine" sul territorio regionale;

- attivare, con il coinvolgimento degli attori del territorio regionale, la sperimentazione di nuovi modelli gestionali e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo agevolati per le famiglie, anche attraverso l'istituzione dell'Osservatorio regionale per l'attuazione del Fattore Famiglia di cui alla legge regionale sopra citata.

Preso atto che la Provincia Autonoma di Trento, a partire dalle previsioni di cui al Libro bianco sulle politiche del 2009 e degli istituti previsti dalla sua legge provinciale sul benessere familiare n.1/2011 ha maturato una considerevole esperienza ed un significativo know-how sulle politiche promozionali e innovative ispirate al "new public family management" e ai suoi strumenti (marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sistemi premianti, sussidiarietà orizzontale, ecc) nella vita amministrativa e di governo.

Dato atto, inoltre, che:

- con D.G.R. n. 3-4877 del 14.4.2022 è stato approvato uno specifico schema di Protocollo d'intesa di durata di triennale tra la Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia e lo sviluppo della rete regionale di comuni family friendly orientati fortemente sul benessere familiare e che contribuiscano ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportino competitività territoriale e crescita economica;

- gli ambiti operativi di intervento previsti dal citato schema di protocollo sono relativi a:

1. scambi di buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, condividendo documentazioni, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale;

2. promozione di strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale, sistemi premianti, nella vita amministrativa e di governo dell'Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della

società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto da parte dell'associazionismo familiare;

3. promozione dell'attivazione di processi virtuosi per il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sistemi di responsabilità sociale di impresa e welfare aziendale in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti Istituzione, Imprese e Famiglie, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia;

4. promozione dell'adesione a reti nazionali ed europee con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

- per dare attuazione ai contenuti dello schema di protocollo sopra citato, la Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento definiscono le modalità operative e i reciproci impegni anche economici per assicurare l'esecuzione del protocollo d'intesa attraverso la stipula di una specifica convenzione contenente un Progetto esecutivo da redigersi entro 90 giorni dalla sottoscrizione del protocollo e approvato con successiva deliberazione nel caso comporti lo stanziamento di risorse finanziarie.

Si ritiene, pertanto necessario, per le ragioni sopra espresse, procedere all'approvazione dello schema di convenzione comprendente il progetto esecutivo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia e lo sviluppo della rete regionale di comuni family friendly orientati fortemente sul benessere familiare di cui all'Allegato B, recante le modalità di accesso e criteri di assegnazione dei finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per promuovere la diffusione della certificazione di "Comune amico della famiglia", anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Dato atto che concorrono all'attuazione del presente provvedimento, le risorse complessivamente pari ad € 275.000,00, di cui € 55.000,00 per il progetto esecutivo ed € 220.000,00 per la concessione di contributi, a valere sul bilancio regionale la cui copertura finanziaria trova riscontro:

1. nello stanziamento di competenza dell'anno 2023 per € 181.500,00 (a titolo di acconto) sul capitolo 153112, MS 12 PR 1201;
2. nello stato di previsione della competenza dell'anno 2024 per € 93.500,00 (a titolo di saldo) sul capitolo 153112, MS 12 PR1201,

ritenuto di demandare alla Direzione Sanità e Welfare - Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, l'adozione degli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione ai fini dell'attuazione di quanto ivi disposto.

Tutto ciò considerato, la Regione Piemonte

vista la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia approvata dal Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989;

vista la Raccomandazione 2013/112/UE;

vista la L.N.328 dell'8 novembre 2000;

vista la L.R. n. 1 dell' 8 gennaio 2004;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l’art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visti gli artt.23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”;

vista la Legge regionale 9 aprile 2019, n. 16 “Istituzione del Fattore Famiglia”;

vista la D.G.R. n. 3-1985 del 25 settembre 2020;

viste le Linee di indirizzo nazionali “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità-Promozione della genitorialità positiva” approvate in virtù dell’Accordo sancito ai sensi dell’art. 9, c.2, lett.c) del D.Lgs. 28.8.1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e ratificato in sede di Conferenza Unificata il 21.12.2017 (n. Rep 178/CU);

vista la D.G.R. n. 27-8638 del 29.3.2019;

vista la D.G.R. n. 1-3781 del 17.9.2021;

vista la D.G.R. n. 5-5278 del 01.07.2022,

vista la D.G.R. n. 3-4877 del 14.4.2022.

La Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata con D.G.R. n. 1-3361 del 14.6.2021.

delibera

- di approvare, in attuazione della D.G.R. n. 3-4877 del 14.4.2022, lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento contenente il progetto esecutivo di cui all’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, condividendone le finalità e la metodologia di rafforzamento nel territorio regionale di percorsi orientati alla realizzazione di politiche di benessere familiare e al rafforzamento della rete regionale di Comuni amici delle bambine e dei bambini nonché family friendly;

- di approvare le modalità di accesso e criteri di assegnazione dei finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per promuovere la diffusione della certificazione di “Comune amico della famiglia”, di cui l’Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che all'attuazione del presente provvedimento, si farà fronte con le risorse complessivamente pari ad € 275.000,00, di cui € 55.000,00 per il progetto esecutivo ed € 220.000,00 per la concessione di contributi, a valere sul bilancio regionale la cui copertura finanziaria trova riscontro:

- nello stanziamento di competenza dell'anno 2023 per € 181.500,00 (a titolo di acconto) sul capitolo 153112, MS 12 PR 1201;

- nello stato di previsione della competenza dell'anno 2024 per € 93.500,00 (a titolo di saldo) sul capitolo 153112, MS 12 PR 1201,

-di autorizzare il Vicedirettore della Direzione Sanità e Welfare, Livio Tesio, alla sottoscrizione della convenzione e ad apportare al testo le eventuali modifiche di carattere non sostanziale, concordate con i sottoscrittori dell'accordo medesimo.

- di demandare al Dirigente della Direzione regionale competente tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti alla presente deliberazione ai fini dell'attuazione di quanto ivi disposto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett d) del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

## **CONVENZIONE**

### **TRA**

La Regione Piemonte, con sede legale a Torino, Via Bertola 34, CF 80087670016 nella persona del Dr. Livio Tesio, Vicedirettore della Direzione Regionale Sanità e Welfare;

### **E**

La Provincia autonoma di Trento, con sede legale a Trento, piazza Dante, 15 – C.F. 00337460224, nella persona del dott. Luciano Malfer, nella sua qualità di Dirigente dell'Agencia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento.

Di seguito Parti

### **PREMESSO**

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 3-4877 del 14.04.2022 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia;
- che il 14.07.2022 l'Assessore all'Infanzia e alla Genitorialità della Regione Piemonte e l'Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia della Provincia autonoma di Trento hanno sottoscritto tale Protocollo d'intesa;
- che il Protocollo stabilisce che è interesse delle Parti stabilire un rapporto di reciproca collaborazione, volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e nell'attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari, in particolare la Regione Piemonte intende avvalersi della specifica e riconosciuta esperienza già acquisita dalla Provincia sulle certificazioni familiari, sui Distretti famiglia e sulla modalità di coinvolgimento attivo dell'associazionismo familiare nell'implementazione territoriale di politiche family friendly;
- che è del pari interesse della Provincia partner diffondere sui territori regionali una cultura promozionale e non più soltanto socio-assistenziale della famiglia, collaborando e sostenendo altre Amministrazioni locali che intendono introdurre analoghe politiche familiari innovative ispirate al principio del "new public family management";
- che la Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento, anche grazie allo scambio delle buone pratiche sviluppate da ciascuno nell'ambito delle politiche familiari, intendono collaborare per nuovi sviluppi e diffusione a livello regionale e locale di politiche familiari innovative, volendo condividere le esperienze già maturate e favorirne in tal modo l'introduzione sui nuovi territori;
- che la Regione Piemonte ritiene di interesse strategico avviare un programma di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, per definire le modalità più appropriate di attuazione delle buone politiche familiari a livello regionale, contribuendo

a invertire la rotta della denatalità, dello spopolamento, dell'invecchiamento della popolazione;

- che l'articolo 3 del Protocollo prevede che i soggetti attuatori regolino le modalità operative e i reciproci impegni per assicurare l'esecuzione dello stesso Protocollo attraverso la stipula di una specifica convenzione contenente altresì un progetto esecutivo che preveda, in particolare, gli obblighi delle Parti, le politiche da implementare, la tempistica e le modalità di coinvolgimento dei territori e dei portatori di interesse locali;
- che la DGR n. 3-4877 del 14.04.2022 ha demandato alla Direzione regionale sanità e Welfare l'adozione dei successivi provvedimenti necessari per assicurare la piena esecutività del Protocollo d'intesa;
- che la DGR n. 5-5545 del 30.8.2022 ha demandato alla Direzione della Giunta regionale ed alla struttura temporanea Gestione del progetto "welfare aziendale e benessere organizzativo del palazzo degli uffici della Regione Piemonte" l'adozione di tutti gli atti necessari per l'ottenimento della certificazione Family Audit della Regione Piemonte;
- che lo schema di convenzione è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. ... del .... ;
- che lo schema di convenzione è stato approvato con provvedimento del Dirigente Generale dell'Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento n. ... del ... .

## **RITENUTO**

di dover procedere alla stipula della presente Convenzione che indica i reciproci impegni, gli obblighi delle Parti, le politiche da implementare, la tempistica, e le modalità di coinvolgimento dei territori e dei portatori di interesse locali e le modalità operative secondo quanto descritto nel "Progetto esecutivo in materia di politiche familiari della Regione Piemonte", allegato alla presente Convenzione per farne parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **ART. 1**

#### **Premesse e Obblighi delle Parti**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione, le Parti condividono e accettano quanto stabilito con il Protocollo d'intesa con riguardo alle finalità, agli obiettivi, alla direzione, al coordinamento delle relative attività, ribadendo l'impegno alla loro conduzione, nei tempi e nei modi stabiliti, ognuno per quanto di propria competenza.



## **ART. 2**

### **Oggetto e interventi da realizzare**

1. La Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborano alla promozione e diffusione nei propri territori di politiche family friendly, secondo quanto previsto dal "Protocollo d'intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia".
2. Gli interventi da realizzare, dettagliati nella tempistica e modalità di svolgimento nel "Progetto esecutivo in materia di politiche familiari della Regione Piemonte", sono relativi a:
  - 1. New Public Family Management** (adozione di nuovi strumenti di gestione delle politiche familiari), attraverso:
    - Attività di sensibilizzazione degli attori locali sulla cultura family friendly, con l'organizzazione di minimo due eventi di sensibilizzazione e di formazione.
  - 2. Certificazione Family Audit** (promozione miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa che vede coinvolti Istituzione, Imprese e Famiglie), attraverso:
    - Certificazione Family Audit della Regione Piemonte con formalizzazione della richiesta di attivazione del processo;
    - Adesione all'intesa nazionale sullo sviluppo del Family Audit a livello nazionale.
    - Attivazione di iniziative di sensibilizzazione delle categorie economiche sui temi della conciliazione vita e lavoro tramite lo standard Family Audit. Organizzazione di minimo due eventi di sensibilizzazione e di formazione.
  - 3. Comuni family friendly**, (attività di informazione e di supporto ai Comuni della Regione Piemonte sul processo dei "Comuni amici della famiglia" anche tramite il supporto dell'associazionismo familiare e di ANCI, secondo le modalità che saranno successivamente individuate), attraverso:
    - Attività di sensibilizzazione e informazione per i Comuni piemontesi finalizzata a far aderire almeno 100 Comuni al network nazionale dei Comuni family friendly, in collaborazione con i Comuni piemontesi già aderenti al network, l'Associazionismo familiare e le associazioni delle autonomie locali
    - Attività di supporto alla certificazione di "Comune family friendly" dei Comuni piemontesi interessati, attraverso percorsi di accompagnamento/ formazione.
    - Avviso rivolto ai 33 Comuni piemontesi sopra i 20.000 abitanti per finanziare un Comune per ciascuna delle otto province per il conseguimento della certificazione di Comune amico della famiglia.
    - Attività laboratoriale, formativa e di accompagnamento su 8 Comuni piemontesi individuati con l'avviso di cui al punto precedente, finalizzata al conseguimento della certificazione di Comune amico della famiglia.

## **ART. 3**

### **Modalità di svolgimento**

1. La Direzione Sanità e Welfare, Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale è individuata dalla Regione Piemonte quale soggetto attuatore degli ambiti di intervento di cui ai punti 1 e 3 dell'articolo 2 comma 2 sopra indicati, come previsto dal "Protocollo d'intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia" approvato con DGR 3-4877 del 14.4.2022.
2. La Direzione della Giunta regionale, Settore Gestione Giuridica ed economica del personale, nonché la Struttura temporanea Gestione del progetto "Welfare aziendale e benessere organizzativo nel Palazzo degli uffici della Regione Piemonte" sono individuati dalla Regione Piemonte quali soggetti attuatori per l'ambito di intervento di cui al punto 2 dell'articolo 2 comma 2, come previsto dalla DGR 5-5545 del 30.8.2022.
3. L'Agenzia per la coesione sociale è individuata dalla Provincia autonoma di Trento quale proprio soggetto attuatore degli ambiti di intervento di cui al precedente articolo 2 comma 2, come previsto dallo schema di Protocollo d'intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia approvato con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 894 del 19 maggio 2022.
4. La Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento garantiscono in ogni modo il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera struttura organizzativa al perseguimento degli obiettivi del presente protocollo d'intesa.
5. Riguardo a specifici ambiti di intervento, le Parti potranno, di comune accordo, coinvolgere soggetti terzi esperti del settore e/o propri enti strumentali, ai sensi della vigente normativa in materia. Gli eventuali oneri economici saranno posti a carico della parte reclutante.
6. Le Parti si impegnano, altresì, a redigere al termine del rapporto di collaborazione di cui alla presente convenzione, una dettagliata relazione inerente la realizzazione delle attività progettuali poste in essere.

#### **ART. 4**

##### **Risorse finanziarie e modalità di erogazione**

1. Per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione (articolo 2 comma 2 punti 1 e 3) la Regione Piemonte riconosce alla Provincia autonoma di Trento un contributo finanziario di 55.000,00 euro, a valere sulle annualità 2023 e 2024 del bilancio regionale.
2. L'importo del contributo sarà erogato in una prima tranches del 50% entro un mese dalla sottoscrizione della presente convenzione a seguito dell'apertura dell'esercizio finanziario 2023. Il restante 50% sarà saldato con la realizzazione di quanto previsto dalla presente convenzione previa consegna del rapporto conclusivo sulle attività svolte, che dovranno trovare giustificazione di dettaglio nel Progetto esecutivo, e della puntuale rendicontazione delle spese sostenute.

**ART. 5**  
**Durata**

1. La presente Convenzione ha validità fino al 13.07.2025 dalla sua stipula, secondo la tempistica definita nel "Protocollo d'intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia".

**Art. 6**  
**Recesso**

1. Le Parti possono recedere dal presente atto convenzionale con comunicazione da inviare mediante Posta Elettronica Certificata e con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni.
2. Nel caso di recesso la Provincia autonoma di Trento provvede a redigere, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione della comunicazione di recesso, uno stato di avanzamento delle attività svolte con la rendicontazione degli oneri sostenuti che saranno riconosciuti a seguito di approvazione da parte della Regione.

**Art. 7**  
**Impossibilità sopravvenuta**

1. In caso di impossibilità sopravvenuta ad adempiere agli impegni della Convenzione per cause ad essa non imputabili, la Provincia autonoma di Trento provvederà a trasmettere alla Regione Piemonte una relazione illustrativa delle attività già svolte, unitamente alla rendicontazione degli oneri sostenuti, che evidenzia le circostanze e le motivazioni per le quali non risulta possibile completare le rimanenti attività e l'eventuale proposta di modifica degli interventi.

**Art. 8**  
**Regime fiscale**

1. La presente convenzione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della Tabella B allegata al DPR 642/72.
2. Le Parti dichiarano che il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa, parte II, allegata al DPR 131/1986, trattandosi di scrittura privata non autenticata non avente per oggetto prestazioni a natura patrimoniale.

**Art. 9**  
**Richiamo di norme**

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si fa riferimento alle vigenti norme in materia e, in particolare, alle disposizioni del Codice Civile in quanto compatibili.

**ART. 10**  
**Trattamento dei dati personali**

1. Le Parti prestano reciprocamente il proprio consenso e autorizzazione affinché i propri dati personali vengano da loro stessi reciprocamente trattati e comunicati per le seguenti finalità:
  - a) adempimenti di specifici obblighi contabili e fiscali;
  - b) gestione ed esecuzione del rapporto e degli obblighi contrattuali;
  - c) finalità connesse a obblighi previsti da leggi, regolamenti, direttive impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge;
  - d) gestione del contenzioso;
  - e) finalità statistiche;
  - f) servizio di controllo interno.
2. Le Parti, anche in nome e per conto del personale coinvolto, si impegnano a osservare le disposizioni normative vigenti in tema di privacy secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) approvato il 27 aprile 2016 dal Parlamento europeo e il Consiglio dell’Unione europea e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 4 maggio 2016, e dal D.lgs. n. 196/2003 s.m.i.
3. Le Parti, infine, dichiarano reciprocamente di essere informate e acconsentire che i dati personali forniti o raccolti in conseguenza della presente convenzione verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

La presente convenzione, redatta in un unico originale, viene letta, accettata e sottoscritta con firma digitale dalle Parti.

Per la Regione Piemonte  
Vicedirettore della Direzione Regionale  
Sanità e Welfare  
dott Livio Tesio

Per la Provincia autonoma di Trento  
Dirigente dell’Agenzia per la coesione  
sociale  
dott. Luciano Malfer

# PROGETTO ESECUTIVO IN MATERIA DI PROMOZIONE DELLE POLITICHE FAMILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

## PREMESSA

In data 14 luglio 2022 tra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Piemonte è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia (approvato con DGR n. 3-4877 del 14.4.2022). Di seguito si riportano, richiamando il disposto di cui all'art 3 della convenzione, le azioni che le Parti intendono realizzare in coerenza con gli impegni assunti nell'ambito del citato protocollo d'intesa. Il presente Piano si struttura su 3 macro-ambiti di intervento e contiene complessivamente 7 azioni.

## 1. NEW PUBLIC FAMILY MANAGEMENT

La riforma della pubblica amministrazione ha favorito la nascita di modelli di amministrazione più vicini alle logiche manageriali, oggi codificati nelle teorie del cosiddetto "New Public Management", allo scopo di superare il modello burocratico per favorire la crescita e lo sviluppo economico e di introdurre tecniche manageriali nel tentativo di migliorare l'efficienza, superare l'autoreferenzialità e orientare l'azione amministrativa verso la soddisfazione degli utenti.

In questo contesto di innovazione pubblica il posizionamento baricentrico delle politiche familiari nelle politiche dell'ente locale, con l'introduzione di ulteriori strumenti che ridisegnano l'architettura delle politiche familiari secondo la logica del family mainstreaming, il sopraccitato modello di amministrazione potrebbe ulteriormente evolvere in un modello di amministrazione family-oriented codificabile nella formula New Public Family Management.

In questo nuovo contesto culturale possono essere adottati e sperimentati nuovi strumenti di gestione delle politiche familiari quali le certificazioni familiari, i distretti famiglia, i marchi e gli standard famiglia, le premialità, la sussidiarietà orizzontale ecc. Questo nuovo approccio ridefinisce i modelli organizzativi e le modalità di ingaggio degli attori sociali ed economici sulle politiche del benessere. Il nuovo design istituzionale è ispirato ai nuovi paradigmi del welfare generativo e dell'innovazione sociale ed ha un'importante potenzialità intrinseca di promuovere lo sviluppo locale e i progetti di vita delle famiglie.

Azioni	Tempi	Risorse
1.1 Attività di sensibilizzazione degli attori locali sulla cultura family friendly. Organizzazione di minimo due eventi di sensibilizzazione e di formazione.	Entro il 31/12/2024	€ 10.000,00

## 2. CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT

La Regione del Piemonte è intenzionata a promuovere l'attivazione del processo Family Audit, sviluppato dalla Provincia Autonoma di Trento con proprie linee guida, per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti Istituzione, Imprese e Famiglie, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia. In quest'ambito la Regione intende attivare le seguenti azioni.

Azioni	Tempi	Risorse
2.1 Certificazione della Regione Piemonte.	Indicati con specifico provvedimento (DGR n. 5-5545 del 30/08/2022)	Risorse della Regione Piemonte quantificate con specifico provvedimento (DGR n. 5-5545 del 30/08/2022)
2.2 Adesione all'intesa nazionale sullo sviluppo del Family Audit a livello nazionale.	Formalizzazione adesione entro il 30/06/2023	Nessuna risorsa
2.3 Attivazione di iniziative di sensibilizzazione delle categorie economiche sui temi della conciliazione vita e lavoro tramite lo standard family audit.	Entro la scadenza della convenzione	Nessuna risorsa aggiuntiva

## 3. COMUNI FAMILY FRIENDLY

Attività d'informazione e di formazione dei comuni della Regione Piemonte sul processo dei "Comuni amici della famiglia" anche tramite il supporto dell'associazionismo familiare, di ANCI (secondo le modalità che saranno successivamente individuate) e dei Comuni piemontesi che hanno già conseguito la certificazione di Comune amico della famiglia.

Azioni	Tempi	Risorse
3.1 Attività di sensibilizzazione, informazione e accompagnamento per supportare i Comuni piemontesi interessati al network nazionale dei Comuni family friendly, in collaborazione con i Comuni piemontesi già aderenti al network, l'Associazionismo familiare e le associazioni delle autonomie locali. Obiettivo: adesione al network di	Realizzazione di almeno due eventi entro 31/12/2023	€ 5.000,00

almeno 100 Comuni piemontesi.		
3.2 Attività di supporto alla certificazione di “Comune family friendly” dei Comuni piemontesi interessati, attraverso percorsi di accompagnamento/ formazione.	Entro il 30/06/2023	€ 10.000,00
3.3 Avviso rivolto ai 33 Comuni piemontesi sopra i 20.000 abitanti per sostenere almeno un Comune per ciascuna delle 8 Province piemontesi per il conseguimento della certificazione di Comune amico della famiglia e l’attuazione del primo piano famiglia.	Entro il 30/06/2023	Risorse della Regione Piemonte
3.4 Attività laboratoriale, formativa e di accompagnamento su 8 Comuni Piemontesi individuati con l’avviso di cui all’azione 3.3, finalizzata al conseguimento della certificazione di Comune amico della famiglia.	Entro il 31/12/2024	€ 30.000,00

**Iniziativa regionale promozione “Comuni amici della famiglia”**

**Modalità di accesso e criteri di assegnazione dei finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per promuovere la diffusione della certificazione di “Comune amico della famiglia”.**

*a) Finalità*

Con DGR n. 3-4877 del 14.4.2022 è stato approvato uno specifico schema di Protocollo d'intesa di durata di triennale tra la Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia e lo sviluppo della rete regionale di comuni family friendly orientati fortemente sul benessere familiare e che contribuiscano ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportino competitività territoriale e crescita economica. Il protocollo è stato sottoscritto dagli Assessori competenti in data 14.7.2022.

Gli ambiti operativi di intervento previsti dal citato schema di protocollo sono relativi, tra l'altro, a: “2. promozione di strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale, sistemi premianti, nella vita amministrativa e di governo dell'Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto da parte dell'associazionismo familiare”.

*b) Attività oggetto di finanziamento*

In attuazione del protocollo suddetto, e del piano operativo di cui all'Allegato 1, si ritiene di sostenere attraverso un finanziamento specifico i Comuni che intendano espressamente avviare un percorso finalizzato all'acquisizione della certificazione di “Comune amico della famiglia”, rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento, a seguito di uno specifico percorso, che comprende l'adozione di un cd. Piano famiglia, cui i comuni beneficiari potranno destinare parte delle risorse assegnate dalla Regione Piemonte attraverso il presente avviso.

Pertanto, con l'obiettivo di avviare un processo virtuoso di implementazione diffusa nei territori comunali piemontesi di tale opportunità, i finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati al sostegno della realizzazione in ambito locale di percorsi che caratterizzino le amministrazioni comunali come “Comune amico delle famiglie”.

Le istanze proposte dovranno prevedere un sintetico programma di interventi, da concretizzare e sviluppare nella stesura del rispettivo piano comunale di intervento per le famiglie, che comprenda almeno i seguenti punti:

- istituzione di un tavolo di coordinamento per la stesura del Piano (con indicazione dei componenti ritenuti essenziali): attività di governo necessarie per acquisire il coinvolgimento attivo di tutti gli attori, istituzionali e non, coinvolti nella concreta co-progettazione e realizzazione degli interventi per le famiglie, per assicurare una prospettiva attenta ai loro diritti e garantire uguali diritti di accesso ai servizi ed alle misure individuate;

-definizione ed attivazione di interventi nell'area ambiente e qualità della vita, con particolare attenzione agli interventi per le famiglie di nuova formazione;

- definizione ed attivazione di interventi nell'area della comunità educante;

-definizione ed attivazione di servizi alle famiglie;



- definizione ed attivazione di interventi economici mirati a sostegno delle famiglie (da sviluppare anche in raccordo con l'ente gestore dei servizi sociali di riferimento territoriale);

Gli interventi previsti dovranno essere formulati e contestualizzati a partire da una attenta mappatura dei fabbisogni delle famiglie del proprio territorio, con indicazione di massima delle aree di azione previste, con il pieno coinvolgimento delle organizzazioni di terzo settore, dell'associazionismo giovanile, nonché delle famiglie stesse assicurando particolare attenzione alle famiglie con figli/ figlie nella fascia d'età 0-6 anni.

### c) Articolazione dell'azione regionale

La presentazione delle idee progettuali dovrà avvenire unicamente da parte dei soggetti destinatari dei finanziamenti indicati alla lett d) del presente allegato.

I destinatari dei finanziamenti possono presentare domanda a condizione che la proposta preveda come pre-requisito la creazione/strutturazione/potenziamento di una "rete locale" formata da almeno un ente locale capofila e proponente il progetto, dagli enti titolari dei servizi sociali, sanitari e almeno una rappresentanza dei servizi educativi, scolastici e socio-educativi presenti sul territorio, organizzazioni del terzo settore operanti in ambito sociale, educativo- culturale, sportivo nonché l'associazionismo familiare localmente presenti ed attivi, nonché delle famiglie localmente presenti assicurando particolare attenzione alle famiglie con figli in età 0-6 anni.

A seguito della presentazione delle proposte progettuali, le stesse saranno valutate da apposito nucleo di valutazione nominato con determinazione del dirigente regionale competente.

Le proposte ammissibili e finanziabili riceveranno l'acconto del finanziamento regionale assegnato, finalizzato al sostegno del percorso e delle azioni inserite nel redigendo piano comunale di intervento per le famiglie.

Ai comuni finanziati sarà offerta, grazie alla collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, un'attività laboratoriale, formativa e di accompagnamento strutturata e finalizzata al conseguimento della certificazione di Comune amico della famiglia della regione Piemonte.

### d) Destinatari dei finanziamenti

Possono presentare istanza di contributo ai sensi del presente atto i Comuni con una popolazione minima di riferimento di almeno 20.000 abitanti (fonte ultimo aggiornamento disponibile BDDE Regione Piemonte) che si rendano disponibili a strutturare e realizzare il percorso volto al conseguimento della certificazione di "comune amico della famiglia".

La richiesta di finanziamento da parte di Comuni deve essere formulata nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità, elencate alla lett. b) del presente atto, **pena l'inammissibilità della proposta progettuale.**

La valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, formato dai Dirigenti e/o funzionari della Direzione Regionale competente, con il supporto della Provincia Autonoma di Trento.

Al fine di favorire la tendenziale copertura di tutto il territorio regionale, si provvederà a finanziare almeno nr. 1 progetto per ciascuna provincia del Piemonte, purché ammissibili e con punteggio minimo previsto dal bando regionale attuativo del presente provvedimento e che rispettino i criteri di ammissibilità previsti alle lettere b) e c) del presente atto.

Ogni istanza progettuale sarà valutata attraverso una griglia di valutazione afferente ai seguenti criteri.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE AI FINI DELL'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

1. Dimensione della rete locale: coinvolgimento degli attori istituzionali, del mondo della scuola, del terzo settore, delle organizzazioni for profit e dell'associazionismo familiare;
2. definizione delle modalità di coinvolgimento delle famiglie;
3. completezza ed articolazione del prospetto degli elementi essenziali da inserire nel piano interventi per le famiglie;
4. adeguatezza del percorso di costruzione del piano e di verifica periodica della sua attuazione;
5. modalità di diffusione e comunicazione.

Il piano famiglia sarà biennale e dovrà essere attuato, nel corso del biennio, nella misura minima dell'80%, secondo la metodologia e le fasi realizzative definite dalla Provincia Autonoma di Trento.

Qualora da uno stesso ambito provinciale pervengano più istanze da Comuni, singoli, si procederà al finanziamento sulla base del punteggio attribuito secondo i criteri di cui sopra; in caso di parità di punteggio si darà la priorità ai Comuni che abbiano presentato istanza progettuale che prevede un partenariato comprendente il maggior numero di Istituti Scolastici, organismi del terzo settore, realtà associative familiari.

Nel caso da un ambito provinciale non pervengano almeno una proposta finanziabile, si procederà al finanziamento di ulteriori proposte afferenti agli altri ambiti provinciali, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

#### e) Entità dei finanziamenti

Concorrono all'attuazione del presente provvedimento, le risorse complessivamente pari ad €220.000,00 a valere sul bilancio regionale, annualità 2023 e 2024, la cui copertura finanziaria trova riscontro:

- nello stanziamento di competenza dell'anno 2023 per € 154.000,00 (a titolo di acconto) sul capitolo 153112,
- nello stato di previsione della competenza dell'anno 2024 per € 66.000,00 (a titolo di saldo) sul capitolo 153112.

Contributo assegnabile a ciascun progetto: euro 27.500,00

Finanziamento di proposte fino ad esaurimento del budget disponibile.

Si prevede un cofinanziamento minimo obbligatorio ai fini dell'ammissibilità pari al 10% del costo totale della proposta, tramite valorizzazione di risorse umane e strumentali e risorse economiche, proprie del proponente o di altri partner espressamente citati nella proposta ideativa.

Il finanziamento di cui al presente Avviso potrà essere utilizzato unicamente per sostenere attività e servizi che non risultino beneficiari di canali di finanziamento dedicati (es. Centri per le famiglie).

Qualora, nel corso del 2023 e del 2024, si rendano disponibili ulteriori risorse economiche finalizzate e/o finalizzabili al sostegno per la realizzazione dei progetti presentati in risposta al

presente atto e bando attuativo, la graduatoria di punteggio delle istanze ammissibili presentate dai Comuni in risposta alla presente iniziativa, potrà essere utilizzata a scorrimento per il finanziamento di ulteriori progetti ammissibili ma non finanziati per esaurimento del budget disponibile.

In tal caso, si procederà sulla base delle graduatorie realizzate per provincia, dando la priorità ai Comuni, che coinvolgeranno il maggior numero di Scuole, organismi del terzo settore, realtà associative familiari.

#### f) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti macrovoci di spesa:

- A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il progetto)
- B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%
- C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il progetto)
- D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%.

Sono escluse le spese in conto capitale.

#### g) Procedura per la presentazione delle proposte ideative e tempi di realizzazione

Con successiva Determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle proposte progettuali, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi, oltreché le tempistiche per la realizzazione dei progetti.

#### h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la funzionaria dott.ssa Adriana Barbara Bisset.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 15 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, e si conclude con l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione della graduatoria.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

#### i) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte.

#### l) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di rendicontazione e sull'attuazione degli interventi.

Le modalità di revoca dei finanziamenti concessi saranno stabilite con successiva determinazione dirigenziale.

#### m) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente atto sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187; convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

#### n) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. **13 del GDPR 2016/679** "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai Comuni singoli o associati previsti dal presente Bando sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui al presente provvedimento;
- l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it);
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: [protocollo@cert.csi.it](mailto:protocollo@cert.csi.it);
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile

della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

*o) Informazioni*

Il bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte>